

POLITICA E SANITÀ

Su farmaci e forniture sembra confermata la stretta

Tagli alla spesa farmaceutica e agli acquisti di dispositivi e prestazioni ambulatoriali, riforma (con proroga) della libera professione intramoenia e responsabilità professionale del medico. Sono questi i temi sui quali si stanno rincorrendo le ipotesi. Alcune sembrerebbero, però, molto probabili. I tagli, per cominciare: dal prossimo anno il tetto sulla spesa territoriale scenderà dal 13,3 all'11,3%, al netto delle compartecipazioni sui generici (la differenza tra prezzo al pubblico e prezzo di rimborso pagata dal cittadino; il tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera, invece, passa dal 2,4 al 3,2%, con l'industria chiamata a ripianare il 35% dell'eventuale sfondamento (il resto alle Regioni). E poi ci sono gli acquisti: da luglio «la spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati» nell'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera non potrà superare annualmente l'importo messo a consuntivo per il 2011 ridotto del 2%; dallo stesso mese, inoltre, gli importi e le prestazioni dei «contratti in essere per l'appalto di servizi e per la fornitura di beni e servizi, compresi i dispositivi medici e i farmaci ospedalieri», sono decurtati del 3,7% fino alla loro scadenza, in attesa che ancora da luglio entrino in gioco i meccanismi dell'acquisto centralizzato e dei prezzi di riferimento per le forniture Ssn. Ma i due capitoli più importanti, almeno per i medici, riguardano intramoenia e responsabilità professionale, già analizzata l'intramoenia, i contenuti sulla responsabilità professionale sembrerebbero in linea con le anticipazioni offerte una settimana fa da Balduzzi alle sigle mediche: si stabilisce che il medico «risponde dei danni nei casi di dolo e colpa grave» quando nella sua attività professionale «si attiene a protocolli diagnostico-terapeutici»; si delega a un dpr la costituzione di un fondo per la copertura assicurativa dei medici, la limitazione dei casi in cui la compagnia può rescindere la polizza e «l'individuazione di parametri oggettivi» per il risarcimento del danno biologico; l'istituzione di albi dei consulenti tecnici per le vertenze riguardanti i professionisti sanitari.

Scaccabarozzi, sui farmaci norme assurde

«Mi lascia ben sperare che si tratta solo di una bozza e che non si sono avute conferme ufficiali, altrimenti sarebbe l'ennesima manovra contro la farmaceutica». Commenta così il presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi**, le indiscrezioni in merito al cosiddetto "decretone" sulla sanità. «È chiaro - aggiunge Scaccabarozzi - che se queste cifre che sono circolate dovessero venir confermate per noi sarebbero irricevibili e non giustificate. Troviamo assurdo che ogni qualvolta ci sia bisogno di soldi alla fine si arrivi a mettere una tassa di scopo contro la farmaceutica». Nello specifico Scaccabarozzi critica «la minore spesa» contenuta nella bozza del decretone ma soprattutto «l'aumento del pay back, che peserebbe sui prezzi per circa il 10%. Per questo mi auguro - conclude il presidente di Farmindustria - che si tratti veramente solo di una bozza».

Dal primo luglio prezzi di riferimento su beni e servizi

È pronto per essere pubblicato il primo luglio, secondo la scadenza imposta dalla manovra dell'anno scorso, il paniere con i prezzi di riferimento dei beni e servizi acquistati dal servizio sanitario «a maggiore impatto in termini di costo». A renderlo noto l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che ha elaborato i dati sulla base di griglie messe a punto dall'Agenas, con un lavoro di ricognizione durato mesi. Il meccanismo avrebbe dovuto essere utilizzato nell'ambito dell'entrata in vigore dei costi standard, ma a questo punto sarà utilizzato anche per l'operazione di spending review, in caso di conferma del provvedimento nell'iter di conversione del decreto, attualmente all'esame del Parlamento. L'idea è di fornire alle Asl uno strumento per stabilire quali siano i prezzi (e quindi i contratti) da rinegoziare o addirittura da rescindere, in caso di mancato adeguamento da parte dei fornitori. Per altro, secondo un emendamento dell'Idv approvato in commissione alla Camera, la rescissione dal contratto avverrebbe senza il pagamento di penali. Un'aggiunta, questa, che raccoglie il plauso di **Giovanni Monchiero**, presidente della Fiaso: «Una norma di questo tipo era necessaria, altrimenti non avrebbe avuto senso studiare i prezzi di riferimento. Questo può essere un modo per iniziare a risparmiare qualcosa già da quest'anno, anche perché se la norma dovesse diventare definitiva non si porrebbero problemi legali: la legge dovrebbe prevalere sui contratti. Ora speriamo che i prezzi di riferimento siano definiti con attenzione». Per il momento, sotto la lente è finito l'acquisto di dispositivi medici oltre a quello di servizi non sanitari, dalle mense, alla lavanderia, ai rifiuti.

Intramoenia, all'esame fine regime transitorio a ottobre

Quali saranno i temi del "decretone" sulla Sanità? Per ora a dominare è l'incertezza e le indiscrezioni si rincorrono. Stando alle ultime riferite dall'Ansa un decreto che conterrà la proroga del regime transitorio per la libera professione dei medici, la cosiddetta intramoenia allargata, potrebbe approdare domani in un Consiglio dei ministri "tecnico" senza il premier Mario Monti. Secondo quanto si apprende, infatti, si dovrebbe trattare di un "decretino" che sposterà alla fine di ottobre la scadenza ora fissata al 30 giugno, spacchettata dal decretone sanità. Il merito della riforma della libera professione, che, secondo il testo concordato dal ministro della Salute **Renato Balduzzi** con le forze politiche, consentirà di visitare a pagamento i pazienti fuori dalle mura degli ospedali solo in casi specifici e comunque con un regime più stringente di controlli (dalla tracciabilità dei pagamenti agli studi "in rete" con le Asl), sarà affrontata in un secondo momento. Così come potrebbero essere oggetto di un secondo decreto da presentare più avanti, anche per non "intasare" il Parlamento già alle prese con diversi provvedimenti urgenti, le altre misure che dovevano essere contenute nel cosiddetto "decretone", il provvedimento omnibus sulla sanità che avrebbe dovuto contenere, oltre all'intramoenia, anche misure per la responsabilità dei medici, sulla filiera del farmaco e sulla sanità elettronica. Alcune di queste materie con ricadute "economiche", sempre secondo quanto si apprende, potrebbero anche essere "assorbite" dal provvedimento sulla spending review che dovrebbe arrivare la prossima settimana.